

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

LUNEDÌ 24 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL I)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo Regno.*

Cantico Is 40,9-11

Sali su un alto monte,
tu che annunci
liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie
a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda:
«Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio
viene con potenza,
il suo braccio

esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.
Come un pastore
egli fa pascolare il gregge

e con il suo braccio
lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente
le pecore madri».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri per noi il tuo cielo, Signore!**

- Squarcia i cieli e scendi, o Signore: noi contempleremo il tuo amore e ci lasceremo da esso trasformare.
- Tu che scruti il cielo interiore del nostro cuore, dacci una giusta consapevolezza di noi stessi, che nasce dal percepirci da te conosciuti e amati.
- Tu che conosci e discerni il nostro cuore, liberalo da ogni ipocrisia e falsità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,
proclamate tra i popoli la sua gloria.

Gloria

p. 636

COLLETTA

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁹Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. ¹¹Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

¹²È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. ¹³A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. ¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 1,49B

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 640

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno
come il Padre l'ha preparato per me,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come mi conosci?

La pagina di Giovanni che la liturgia ci propone nella festa di san Bartolomeo, il Natanaele del quarto vangelo, fa risuonare due volte il verbo «trovare» nel medesimo versetto: «Filippo *trovò* Natanaèle

e gli disse: «Abbiamo *trovato* colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (Gv 1,45). Filippo trova Natanaele per raccontargli di aver trovato Gesù. Non è possibile trovare Gesù senza al contempo trovare qualcun altro, al quale raccontare il proprio incontro con il Signore. Eppure Natanaele inizialmente si mostra diffidente: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). In questo momento egli è dominato da pregiudizi. Eppure, dirà Gesù di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). E lo dice dopo aver visto Natanaele venirgli incontro. Natanaele ha un pregiudizio nei confronti di Gesù: rischia di giudicarlo prima ancora di averlo visto. Gesù al contrario lo vede e il suo sguardo, anziché giudicare prima, conosce Natanaele nella profondità del suo cuore. Noi, di fronte all'atteggiamento che palesa, saremmo tentati di giudicare negativamente Natanaele e i suoi pregiudizi nei confronti di un nazaretano. I nostri, però, rimangono giudizi molto superficiali e approssimativi. Al contrario, Gesù conosce davvero Natanaele, scruta quello che c'è nel suo intimo, scorge in lui quello che i nostri occhi non sarebbero in grado di discernere. Gesù, peraltro, vede Natanaele mentre gli viene incontro, ma gli dice di averlo già visto prima, quando era sotto il fico (cf. 1,48). Gesù aveva già visto Natanaele, prima che fosse Filippo a condurlo da lui. Filippo può solo «trovare» Natanaele, ma Gesù «lo conosce»! Ed è proprio il sentirsi così profondamente conosciuto che determina in Natanaele l'adesione a Gesù: «Come mi conosci?» (1,48). Nella

sua pretesa di conoscere Gesù e di giudicarlo sulla base di alcuni pregiudizi, Natanaele non può che sbagliare e fallire l'incontro con il Signore, che invece avviene quando egli capovolge il proprio atteggiamento, giungendo, dalla pretesa di conoscere, alla sorpresa di lasciarsi conoscere.

L'incontro però si conclude con una promessa ancora più grande: «Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (1,51). Per Gesù il cuore di Natanaele è come un cielo aperto: egli lo conosce e lo scruta, ma se crediamo in lui, anche a noi verrà concessa la grazia di vedere il cielo aperto per contemplare il segreto del Figlio dell'uomo e riconoscere in lui la grande scala che unisce il cielo di Dio alla nostra terra. Ecco in cosa consiste vedere cose più grandi: a Natanaele, che si scopre conosciuto da Gesù, Gesù promette di lasciarsi conoscere da lui e da ogni discepolo che avrà fede nel suo mistero e accoglierà in lui la mediazione che conduce al Padre. Lo sguardo di Gesù a scendere nel segreto del cuore di Natanaele e di ogni uomo, ma Gesù a noi promette uno sguardo capace di penetrare i cieli, che si aprono grazie a lui, per giungere a contemplare il mistero del Padre che abita in essi.

Di questo cielo aperto ci parla anche l'Apocalisse, consentendoci di contemplare «la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio» (Ap 21,10). Conoscere e credere nel Figlio dell'uomo significa giungere a contemplare quale sia il progetto di Dio sulla storia degli uomini: tutto ciò

che abbiamo vissuto verrà raccolto e portato a compimento in questa città luminosa e perfetta, edificata sul fondamento della fede di Bartolomeo e di tutti gli apostoli. La città ha porte aperte verso ogni punto cardinale, in ogni direzione. Verranno, infatti, da oriente a occidente, da settentrione a mezzogiorno, aveva promesso Gesù, per sedere alla mensa del Regno (cf. Lc 13,29). Come Natanaele, Gesù conosce ciascuno di noi e apre per noi il cielo di Dio, così da accoglierci nella città santa. Potremo accedervi se riconosceremo in lui e nella sua umanità, che rende più uomini e più donne anche noi, la scala che sale al cielo.

Signore Gesù, tu sei la scala che conduce al Padre. In te il mistero di Dio è sceso fino a noi, facendosi uomo come noi; in te noi saliamo all'incontro con il Padre, che ci accoglie come suoi figli. Una porta in cielo è stata già aperta, nella tua Pasqua; adesso ti supplichiamo di squarciare l'intero cielo, perché ci sia comunicazione tra il nostro mondo umano e il mondo di Dio. Tu ci conosci; apri i nostri occhi perché ti possiamo conoscere e, conoscendoti, amarti sempre di più.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).